

Laboratorio n° 4 – DOCFA 3.0

NOTA

Durante il laboratorio (n°4) di venerdì 28 gennaio 2005 sarà fornita ad ogni studente una copia cartacea della presente dispensa.

Introduzione e bibliografia

Per gestire in modo meccanizzato e numerico i dati catastali, l'Amministrazione finanziaria ha introdotto a varie riprese programmi di acquisizione e accatastamento automatico delle unità immobiliari urbane: dai primi software **ACCATAST** e **ACQUISIZ**, attivati in ambiente MS-DOS, si è passati alle varie versioni **DOCFA**, fino a giungere all'attuale **DOCFA 3.0**, le cui innovazioni sono riportate in normativa catastale dalla Circolare n° 9 del 26 novembre 2001 della Direzione Centrale Cartografica Catasto Pubblicità Immobiliare.

La suddetta circolare ha comportato, oltre al resto:

- l'**abbandono del concetto di partita catastale**, sostituita dal **criterio di appartenenza per ditta intestata** (ad ogni UIU viene virtualmente assegnata una ditta intestata);
- l'introduzione del **calcolo obbligatorio delle superfici catastali**, mediante il criterio del **calcolo dei poligoni**, per tutte le UIU censite nelle categorie ordinarie (gruppi A, B, C);
- la soppressione dei modelli cartacei AN e BN e la loro sostituzione con i modelli virtuali UNI A/3 e A/4;
- l'unificazione dei modelli planimetrici EP1, EP2, EP3 nell'unico modello EP;
- un corretto utilizzo del dato toponomastico tramite stradari codificati dagli uffici dell'Agenzia del Territorio;
- la creazione di nuove causali di variazione (presentazione di planimetria mancante, modifica di identificativo, diversa distribuzione degli spazi interni);
- il quadro "annotazioni" assume la doppia valenza di annotazioni e relazione tecnica.

Con DOCFA 2.1 era già stata introdotta la riduzione da 4 a 2 delle tipologie di documento mediante la **soppressione delle tipologie relative alle unità afferenti**, la cui presentazione viene ricondotta alle procedure previste o per le nuove costruzioni o per le denunce di variazione¹.

¹ Cfr. dispensa L6.

L' "ammodernamento" di DOCFA è stato caratterizzato da una semplificazione della procedura a livello grafico e di passaggi da effettuare; sono stati inoltre introdotti:

- la misura della consistenza in mq,
- la possibilità di utilizzare non solo planimetrie raster ma anche planimetrie vettoriali,
- la qualità del dato che entra a far parte del sistema informativo del territorio,
- l'aggiornamento della banca dati delle planimetrie,
- la trasmissione telematica dei documenti,
- la stampa in formato PDF.



Per uno studio approfondito del programma si considerino le seguenti fonti:

■ **Informazioni su DOCFA 3.0**, dal sito dell'Agenzia del Territorio:

http://www.agenziaterritorio.it/software/docfa/docfa_informazioni.htm

(pagina web)

■ **Presentazione di DOCFA 3.0** in formato Power Point:

http://www.agenziaterritorio.it/software/docfa/docfa_download.htm#docfa

(file .pps zippato, 858 KB, 41 diapositive)

■ **Guida in linea di DOCFA 3.0** in formato Word:

http://www.agenziaterritorio.it/software/docfa/docfa_download.htm#help

(file .doc zippato, 335 KB, 115 pagine)

■ G. Crescentini, **Catasto dei Fabbricati**, Maggioli Editore

Dati per il Laboratorio di DOCFA 3.0

I – Operazioni preliminari

1) Dati del tecnico

Caricare i dati del tecnico PINCO PROVA (codice fiscale² _____), iscritto all'albo degli Ingegneri della provincia di Como al numero 99999, memorizzandoli nell'apposito elenco.

2) Preparazione degli archivi

Effettuare l'**Allineamento dello Storico**, caricare gli archivi della provincia di Como³ e controllarne l'attivazione.

II – Denuncia di nuovo accatastamento

1) Dati generali ⁴

Aprire un nuovo documento (numero 1), selezionare l'operazione di **accatastamento** e il comune di lavoro (**Cantù**).

Si suppone di dover accatastare un edificio già esistente (costruito nel XIX secolo e totalmente ristrutturato nel 1994, ad eccezione di un'unità collabente mai ristrutturata, dei subalterni 11,12,13 ristrutturati nel 2000, della palestra, creata nel 2001 e del negozio di telefonia, aperto nel 1997) ma non ancora accatastato; esso è contiguo a due altri edifici (ma non fa parte di un complesso immobiliare) e appartiene alla *particella 119*, comprendente le seguenti UIU:

- **abitazione di tipo civile** (categoria A/2, classe 1)
foglio 34, particella 119, subalterno 1 (via Ginevrina da Fossano 5, piano 2°, scala A, interno 1)
7,5 vani
- **abitazione di tipo economico** (A/3, 2)
foglio 34, particella 119, subalterno 2 (via Ginevrina da Fossano 5, piano 1°, scala A, interno 2)
5 vani
- **abitazione di tipo economico** (A/3, 2)
foglio 34, particella 119, subalterno 3 (via Ginevrina da Fossano 5, piano 1°, scala A, interno 3)
vani da planimetria (file **sub3szp.dwg**)

² Il tecnico (cognome = PINCO) è nato a Sabbioncello il 1° gennaio 1900; il codice di controllo del suo C.F. è Q.

³ Dopo averli scaricati dal sito dell'Agenzia del Territorio.

⁴ Tutti i dati riportati sono ovviamente di pura invenzione.

- **studio privato** (A/10, 2)
foglio 34, particella 119, subalterno 4 (via Ginevrina da Fossano 3, piano terra)
4,5 vani
- **negozio** di abbigliamento (C/1, 2)
foglio 34, particella 119, subalterno 5 (via Ginevrina da Fossano 7, piano terra)
68 mq
- **unità collabente**⁵ (F/2)
foglio 34, particella 119, subalterno 6 (via Ginevrina da Fossano 1, piano terra e piano primo)
- ufficio privato (A/10, 2)
foglio 34, particella 119, subalterno 7 (via Ginevrina da Fossano 11, piano 1°, scala B, interno 1)
- abitazione di tipo economico (A/3, 2)
foglio 34, particella 119, subalterno 8 (via Ginevrina da Fossano 11, piano 1°, scala B, interno 2)
- negozio di telefonia (C/1, 2)
foglio 34, particella 119, subalterno 9 (via Romagna 2, piano terra)
- palestra privata (D/6, 3)
foglio 34, particella 119, subalterno 10 (via Ginevrina da Fossano 11, piano terra, scala B, interno 3)
- **abitazione di tipo civile** (A/2, 2)
foglio 34, particella 119, subalterno 11 (via Ginevrina da Fossano 9, piano 1° e interrato, interno 2)
vani da planimetria (file **sub112szp.dwg**)
- **studio privato** (A/10, 2)
foglio 34, particella 119, subalterno 12 (via Ginevrina da Fossano 9, piani 1° e sottotetto, interno 3)
vani da planimetria (file **sub112szp.dwg**)
- abitazione di tipo civile (A/2, 2)
foglio 34, particella 119, subalterno 13 (via Ginevrina da Fossano 9, piano terra e interrato, interno 3)

Il fabbricato, privo di cortile interno, ha accesso plurimo esterno, con tre scale comuni (la A, la B e una non contrassegnata) e si sviluppa in parte su tre, in parte su due piani fuori terra e ha un piccolo scantinato.

Oltre ad essere contiguo a due edifici, l'edificio si affaccia su due strade con larghezza inferiore a 10m (via G.da Fossano e via Romagna) e su verde privato (3 differenti proprietà).

Il fabbricato presenta struttura portante verticale e tamponature in muratura; copertura a tetto; finiture a solo intonaco (con disegno di uno stemma del rione in cui è situato); serramento degli accessi esterni in legno (o tre portoni), metallo e PVC.

Dispone di una recinzione in muratura e dei seguenti impianti: idrico, elettrico, gas, telefonico, fognario, riscaldamento e acqua calda centralizzati, citofonico.

L'edificio non è vincolato (beni storici o artistici).

⁵ Si ricordi che per i gruppi D, E e F non sono previsti classamento e calcolo della consistenza.

2) Quadro A – Dichiarazione di Fabbricato Urbano – Dati Generali

Compilare il Quadro A in tutti i campi previsti, costituendo le opportune ditte, per le sole UIU contraddistinte dal pallino.

Protocollo e Data del Tipo Mappale: 1 – 28/01/2005

Inserire, nell'ordine qui sotto riportato, gli intestati:

- TIZIO DEI SEMPRONI (nato a Aramengo (AT), il 14/11/1946), proprietario per 1000/1000 dell'abitazione di tipo civile, del primo studio privato e dell'unità collabente in regime di bene personale;
- ADA ROSSI (nata a Brenna (CO), il 31/03/1927), proprietaria per 1000/1000 della prima abitazione di tipo economico in regime di bene personale;
- MARIO MONTE (nato a Roma, il 10/10/1940), abitante nella prima abitazione di tipo economico in regime di bene personale;
- SARA DERBA (nata in Uruguay (EE), il 1/1/1970), proprietaria per 500/1000 della seconda abitazione di tipo economico in regime di comunione dei beni con Gentile Lupo;
- GENTILE LUPO (nato a Gubbio (PG), il 7/12/1967), proprietario per 500/1000 della seconda abitazione di tipo economico in regime di comunione dei beni con Sara Derba;
- EULALIA CORSIGNANI (nata a Pienza (SI), l'11/04/1925), proprietaria per 600/1000 del negozio di abbigliamento in regime di separazione dei beni;
- GIACOMO CORSIGNANI (nato a Pienza (SI), l'8/08/1926), proprietario per 200/1000 del negozio di abbigliamento in regime di separazione dei beni;
- DARIO ABBECE (nato a Nomi (TN), il 12/10/1950), proprietario per 200/1000 del negozio di abbigliamento in regime di separazione dei beni;
- BIANCA CIPOLLA (nata a Laglio (CO), il 13/06/1961), usufruttuaria a regime di bene personale di tutto il negozio di abbigliamento;
- AZZURRA CASCATA (nata ad Acquapendente (VT), il 22/09/1965), proprietaria a regime di bene personale delle UIU al civico 9 di via G. da Fossano.

3) Quadro U – U.I.U. – Dati Generali, Ubicazione e Classamento

Inserire in successione ogni UIU specificando:

- gli identificativi catastali, prestando attenzione al messaggio di errore e controllo effettuato sulla sezione, a conferma della non veridicità dei dati inseriti,
- gli estremi toponomastici⁶ e di ubicazione⁷,
- i dati di classamento proposti.

⁶ Provare ad utilizzare il tasto di ricerca toponomastica.

⁷ Indicare il piano terra con T, i piani superiori con il numero corrispondente e i piani interrati con S1, S2, ecc.... I campi relativi a scala, interno, lotto ed edificio possono contenere caratteri alfanumerici.

4) Quadro D – Beni comuni non censibili

Elencare nell'apposita finestra eventuali beni comuni non censibili.

Inserire una frase di commento nel campo **Note relative al documento e Relazione Tecnica**.

5) Quadro Dati del dichiarante

Selezionare i dati del tecnico già memorizzati all'avvio di DOCFA.

Inserire i dati dei dichiaranti (T.Dei Semproni, A.Rossi, G.Lupo, D.Abbece, A.Cascata).

6) Verifica delle operazioni effettuate

Le operazioni finora effettuate hanno permesso la compilazione del **modello D1** (di ciascuna ditta), che sarà formalmente completo solamente quando saranno trattati i successivi modelli 1N parte I e parte II ed i cui dati saranno inseriti, in automatico, nello stesso modello D1.

La procedura prosegue con la maschera riassuntiva dei quadri compilati per la stesura del modello D1; il contenuto è visualizzabile selezionando con il mouse il quadro che interessa.

Il tasto **Chiudi** fa tornare al menù iniziale, dal quale possono essere attivati, tramite il menù **Funzioni** o con le apposite icone:

- il modello D,
- gli elaborati grafici,
- i modelli 1N/2N,
- l'elenco subalterni,
- le operazioni di classamento automatico e di controllo formale.

Provare a chiudere e a riaprire il documento che si sta elaborando, riosservando tutti i passaggi per una delle ditte inserite.

7) Inserimento della planimetria; definizione dei poligoni omogenei tramite CAD

Si continua a questo punto esaminando solo le UIU corrispondenti ai subalterni 3 (d'ora in poi indicata col nome "sub3"), 11 ("sub11") e 12 ("sub12").

Con un programma CAD disegnare il layer dei **poligoni omogenei** sulla planimetria⁸ di sub3, rappresentata dal file **sub3szp.dwg**⁹, secondo quanto riportato nel prospetto 1, nella quale sono

⁸ La planimetria si compone dei seguenti layer: **0** (vuoto), **Cartiglio** (con il rettangolo base secondo quanto specificato nella nota 7; nel caso in esame si usa un A4 in scala 1:200), **Docfa_Pianta** (con la parte grafica della planimetria), **Docfa_Destinazioni** (con i caratteri alfanumerici indicanti le usuali terminologie delle planimetrie), **Docfa_Poligoni** (con i poligoni omogenei). ATTENZIONE: DOCFA non legge poligoni con tratti curvilinei, quindi disegnare gli archi come spezzate formate da piccoli lati.

⁹ Tutti i file da utilizzare nel presente laboratorio sono zippati in **lab4file.zip** ("File per Lab. N°4 - DOCFA"), scaricabile dal sito: <http://geomatica.como.polimi.it/corsi/catasto/index.html>.

definite le **Tipologie ambiente** sulla base delle disposizioni impartite con la **circolare n° 9 del 26/11/2001**.

Si tenga presente che i muri perimetrali e quelli che dividono le tipologie-ambiente non superano in nessun caso rispettivamente 50 e 25 cm di spessore¹⁰.

Alla fine salvare tutto come **sub3.dwg** ed esportare il file come **sub3.dxf**.

I poligoni omogenei possono essere già presenti nella planimetria vettoriale (nel layer Docfa_Poligoni¹¹), disegnati direttamente in DOCFA o acquisiti esternamente da un apposito file tramite i tasti **Associa NTF esterno** e **Sfoggia NTF** usati in successione.

Aprire la sezione relativa agli elaborati grafici: in essa è possibile caricare elaborati grafici già numerizzati o acquisirli tramite scanner.

DOCFA 3.0, infatti, non utilizza più modelli cartacei per la presentazione degli elaborati grafici (planimetrie ed elaborato planimetrico). In particolare, per l'elaborato planimetrico non esiste più il modello EP1, il modello EP3 viene compilato da una funzione apposita della procedura ed è un allegato alla stampa di presentazione, mentre il modello EP (ex EP2) è l'unica rappresentazione planimetrica rimasta dell'elaborato. I modelli informatici relativi alle planimetrie ed al modello EP vengono creati in automatico all'interno della procedura. Il professionista deve associare solamente il disegno planimetrico, mentre la vestizione del modello viene fatta da DOCFA, associando come detto disegni planimetrici redatti su carta libera o vettoriali¹².

¹⁰ Si ricordi che nel disegno dei poligoni omogenei va considerato: per i muri perimetrali lo spessore esterno fino a un massimo di 50 cm dal lato interno; per i muri divisorii di tipologie-ambiente l'interasse del muro fino a un massimo di 25 cm dal lato interno; per terrazzi e balconi il paramento esterno; per le scale esclusive la superficie proiettata del vano scala, considerata per uno solo dei piani collegati; per vani con zone di altezza inferiore a 1,50 m il poligono segue la proiezione orizzontale di tale altezza.

¹¹ Il layer dei poligoni omogenei deve avere tassativamente questo nome ed in genere viene disattivato nel file DWG / DXF d'origine.

¹² Il disegno della planimetria deve essere realizzato prendendo come unità di misura 1 unità video = 1 metro. Anche il disegno della planimetria in formato vettoriale deve essere contenuto all'interno di un riquadro (che corrisponderà alla cornice esterna del disegno) che però, al contrario del disegno cartaceo, risulterà variabile in funzione della scala e del formato di planimetria prescelto. Pertanto per un disegno realizzato in scala 1:100 (in cui 1 unità video = 1 metro) le dimensioni del riquadro, espresse in centimetri, saranno:

per il formato A/4 19,5 x 23,5

per il formato A/3 26 x 40,5

Per la scala 1:200 occorre moltiplicare le dimensioni del riquadro per 2 (39x47 e 52x81), per la scala 1:500 moltiplicarle per 5 (97,5x117,5 e 130x202,5) e così via per le altre scale di rappresentazione.

Il requisito fondamentale è infatti mantenere intatte le proporzioni del disegno planimetrico rispetto alla scala di rappresentazione. Nella creazione di una planimetria catastale dobbiamo passare dalle coordinate contenute nell'archivio vettoriale ai pixel dell'immagine TIFF mantenendo le misure del disegno planimetrico della stampa finale, espresse in centimetri (carta) proporzionali alla scala di rappresentazione. Il disegno vettoriale viene comunque inserito in un riquadro fisso dell'immagine TIFF che per il formato A4 è di cm. 19,5 x 23,5 e per il formato A3 è di 26 x 40,5. Quindi mantenendo nel disegno vettoriale l'unità video = 1 metro è necessario, aumentando la scala, aumentare il riquadro che contiene il disegno planimetrico.

Il riquadro contenente la planimetria deve essere un'entità (polilinea) con origine (vertice inferiore a sinistra) coincidente con il valore delle coordinate (0,0) e il limite massimo del disegno (vertice superiore destro) con le coordinate massime in funzione della scala di rappresentazione (es. per A/4 con scala 1:200 = 39,47).

Per facilitare le operazioni di acquisizione delle planimetrie vettoriali, sono disponibili, unitamente al software di installazione della procedura e sul sito internet www.agenziaterritorio.it, modelli in DXF nei due formati A/3 e A/4, nelle scale più comuni, contenenti solo il riquadro in cui deve essere inserito il disegno planimetrico.

In entrambi i formati A/3 e A/4 il riquadro, di forma rettangolare, deve essere orientato con il lato maggiore in verticale. L'orientamento della planimetria nei due formati non deve essere modificato, la planimetria quindi non deve essere ruotata.

I formati supportati per il disegno planimetrico vettoriale sono i seguenti: DXF, DWG, DGN, HPLG, ME10, PICT, RIS, DRW, CGM.

Per la redazione delle planimetrie e degli elaborati planimetrici è obbligatorio utilizzare, in presenza di planimetria articolata su più schede, la stessa scala di rappresentazione all'interno di una singola scheda. Si precisa che gli elaborati grafici debbono essere redatti nella scala 1:100, 1:200 e 1:500; sono comunque tollerati in scale diverse nei casi in cui la rappresentazione grafica lo richieda ai fini di una più chiara comprensibilità del disegno. Per migliorare la leggibilità delle planimetrie e degli elaborati planimetrici, i caratteri di testo devono essere opportunamente dimensionati, in stampatello, tratto medio-fine e colore nero. In riferimento alla scala di rappresentazione, il disegno deve essere: chiaro, essenziale e preciso, evitando tratti troppo ravvicinati che in fase di stampa possano risultare coincidenti e quindi non distinguibili. La qualità dell'immagine della planimetria deve essere verificata dal tecnico professionista in fase di acquisizione onde evitare rifiuto della stessa da parte dell'ufficio dell'Agenzia del Territorio.

In conformità a quanto disposto dal D.P.R. 138/98, si illustrano di seguito i criteri per la determinazione delle tipologie di ambiente:

A = superficie dei vani (o locali) aventi funzione principale nella specifica categoria (camere, cucina, stanze...) e dei vani (o locali) accessori a servizio diretto di quelli principali quali bagni, w.c., ripostigli, tavernette, mansarde, ingressi, corridoi e simili (parametro 62 del DXF = 1 = **ROSSO** ■).

Per le categorie C/1 e C/6 i vani avente funzione principale (per esempio il locale vendita ed esposizione per la categoria C/1) saranno indicati con "A1" (parametro 62 del DXF = 1 = **ROSSO** ■),

mentre i vani accessori a diretto servizio, quali retro negozio (per cat. C/1) bagni, w.c., ripostigli, ingressi, corridoi e simili, con "A2" (parametro 62 del DXF = 8 = **GRIGIO** ■);

B = superficie dei vani (o locali) accessori a servizio indiretto dei vani principali, quali soffitte, sottotetti, centrali termiche, cantine e simili qualora comunicanti con i vani di cui alla precedente lettera A (parametro 62 del DXF = 2 = **GIALLO** ■);

C = superficie dei vani (o locali) accessori a servizio indiretto dei vani principali, quali soffitte, sottotetti, centrali termiche, cantine e simili qualora NON comunicanti con i vani di cui alla lettera A (parametro 62 del DXF = 3 = **VERDE** ■);

D = superficie dei balconi, terrazze, logge, terrazzi coperti, portici, tettoie e simili, di pertinenza e dipendenza esclusiva della singola unità immobiliare (sono escluse le porzioni comuni di uso esclusivo) qualora comunicanti con i vani di cui alla lettera A (parametro 62 del DXF = 4 = **CIANO** ■);

E = superficie dei balconi, terrazze, logge, terrazzi coperti, portici, tettoie e simili, di pertinenza e dipendenza esclusiva della singola unità immobiliare (sono escluse le porzioni comuni di uso esclusivo) qualora non comunicanti con i vani di cui alla lettera A (parametro 62 del DXF = 5 = **BLU** ■);

F = aree scoperte, corti, giardini o comunque assimilabili, di pertinenza e dipendenza esclusiva della singola unità immobiliare (parametro 62 del DXF = 6 = **MAGENTA** ■);

G = superfici di ambienti non classificabili tra i precedenti casi e non rilevanti ai fini del calcolo della superficie catastale (parametro 62 del DXF = 7 = **BIANCO** ■).

Si precisa che tutti i vani sprovvisti di accesso (intercapedini, camere d'aria, cavedi, sottotetti, vuoti sanitari, ...) sono considerati volumi tecnici e pertanto non vanno considerati al fine del calcolo delle superfici.

La superficie dei locali principali e degli accessori, ovvero loro porzioni, aventi altezza utile inferiore a 1,50 m, non entra nel computo della superficie catastale. I poligoni relativi a tali superfici dovranno essere realizzati, specificando come parametro "altezza <1,50 m".

Prospetto 1 – Definizione delle tipologie ambiente e dei poligoni omogenei (Circ. 9/2001)

Caricare la planimetria dal file vettoriale **sub3.dxf** in scala 1:100 nel formato A4 ed esaminare come viene visualizzata da DOCFA e l'intestazione ad essa anteposta.

Provare poi ad utilizzare i tasti **Zoom** (selezionandolo e abbinandone l'uso al tasto sinistro e destro del mouse, è possibile ingrandire e rimpicciolire la visualizzazione), **Inverti** (cambia il colore di sfondo da bianco a nero) e **Ruota** (ruota la planimetria).

8) Definizione dei poligoni omogenei e calcolo delle superfici tramite DOCFA

Verificare che la polilinea dei poligoni omogenei di sub3 risulti chiusa (per questo confrontare sub3.dxf con **sub3open.dxf**).

Visualizzare i poligoni omogenei associati a sub3.dxf e verificarne la correttezza utilizzando l'apposito tasto che porta al modulo di calcolo automatico delle superfici.

Prendere nota delle superfici dei poligoni.

Provare poi a cambiare i dati della tabella delle superfici, ipotizzando ad esempio che l'altezza dei vani sia inferiore a 1,50 m (digitare <1,50 nell'apposita casella), cambiando il tipo della corte esclusiva da F a G e variando una misura di superficie¹³.
Alla fine ripristinare i dati corretti.

Caricare anche la planimetria di sub11 e sub12¹⁴ (scala 1:200 su A3, file **sub112szp.dxf**) e disegnare¹⁵ direttamente con DOCFA i poligoni omogenei (di cui la planimetria è priva), separatamente per ogni UIU.
Prendere nota delle superfici dei poligoni.

Provare a disegnare un poligono interno, supponendo per assurdo che il quarto in alto a destra del soggiorno di sub12 sia uno stenditoio. Verificare che l'area del falso stenditoio viene sottratta a quella del poligono originario.
Non salvare questa modifica.

Provare a disegnare un poligono contenente un poligono già disegnato e vedere cosa varia nella tabella delle superfici. Ripetere l'operazione e osservare come la nidificazione dei poligono sia possibile solo a un livello.
Non salvare questa modifica.

A operazioni concluse, verificare, nella finestra **Gestione Elaborati Grafici**, che DOCFA abbia memorizzato quanto fatto.

9) Compilazione dei modelli 1/N e 2/N

Dal menù principale selezionare l'icona del **Modello 1N**: appare così la finestra **Selezione Modelli 1N/2N**, nella quale è possibile verificare lo stato di avanzamento della procedura ditta per ditta e, all'interno di ogni ditta, UIU per UIU.

Si procede ancora solo per i subb.3, 11 e 12; per questo motivo il modello 2N non viene compilato.
Provare comunque a sfogliarne le sezioni.

Per ogni UIU selezionare il tasto **Compila** e procedere in funzione delle finestre presentate dal programma.

Finestra relativa alla **Parte I**: occorre compilare 12 sezioni di richiesta dati relativi all'**edificio** a cui appartiene l'UIU considerata, accessibili mediante una serie di icone sul lato sinistro della schermata.

Inserire i dati a disposizione per le sezioni obbligatorie:

- [A] Riferimenti catastali del fabbricato
- [B] Riferimenti temporali del fabbricato
- [C.2,3,4] Elementi descrittivi del fabbricato
- [E] Tipo di affaccio prevalente
- [F] Caratteristiche costruttive del fabbricato
- [I] Finiture delle parti esterne al fabbricato

¹³ Per cambiare una superficie cliccarci sopra e usare il tasto CANC della tastiera.

¹⁴ Prestare particolare attenzione alla parte di soffitta con altezza < 1,50 m.

¹⁵ Disegnare i poligoni omogenei utilizzando i vertici del perimetro che delimita l'ambiente; per chiudere un poligono usare il tasto destro del mouse; per cancellare il vertice precedente usare il tasto CANC della tastiera.

Inoltre si possono completare, con i dati iniziali, anche le sezioni:

- [A] Riferimenti catastali del fabbricato
- [B] Riferimenti temporali del fabbricato
- [C.1,7] Elementi descrittivi del fabbricato
- [G] Dotazione di impianti nel fabbricato
- [H] Recinzioni del fabbricato
- [M] Vincoli storici e artistici

Una volta immessi i dati precedenti, DOCFA ritorna alla finestra **Selezione Modelli 1N/2N**, dalla quale è possibile o modificare i dati della prima parte del modello 1N, cliccando sul tasto **Compila** nell'angolo in alto a destra, o passare alla seconda parte con il tasto **Compila** situato a fianco dell'elenco delle UIU.

Si passi dunque alla finestra della **Parte II** del modello; anche qui occorre compilare una serie di campi informativi. Ora però i dati non si riferiscono più all'edificio nel suo complesso ma alla **sola UIU considerata**.

Per l'inserimento dei dati, si tenga presente che:

- l'altezza media utile è di 2,70 m per sub3 e 2,45 per sub11 e sub12;
- la superficie utile di sub.3 si compone di: 56,50 mq dei vani principali; 6,50 mq del bagno; 13 mq degli altri accessori diretti; 7,20 mq del balcone; 44,00 mq della corte esclusiva;
- la superficie utile di sub.11 si compone di: 69,20 mq dei vani principali; 9 mq del bagno; 21,50 mq degli altri accessori diretti; 105,60 mq della cantina;
- la superficie utile di sub.12 si compone di: 66,80 mq dei vani principali; 7,50 mq del bagno; 37 mq degli altri accessori diretti; 40 mq della soffitta (di cui 10 ad altezza < 1,50 m); 21,50 mq del balcone;
- gli impianti presenti sono quelli del fabbricato complessivamente inteso;
- le informazioni E1,2 sono inseribili a piacere.

Con l' **OK** dell'ultima finestra si ritorna alla finestra **Selezione Modelli 1N/2N**, per constatarvi, con i **si** inseriti in automatico, la completezza del lavoro.

10) Controllo formale

La verifica delle operazioni si svolge con l'operazione di **controllo formale**, attivabile tramite l'apposito tasto. Dal momento che dall'acquisizione della planimetria in poi si è lavorato solo con i subalterni 3, 11 e 12, il programma riscontrerà errori nelle altre UIU.

11) Aggiornamento dell'elenco dei subalterni

Tramite l'icona **elenco subalterni** è possibile iniziare ad archiviare i subalterni fin qui trattati aprendo l'apposita finestra e inserendo i dati con il tasto **Aggiorna**.

12) Stampa dei documenti

Provare a stampare in formato **PDF** i documenti compilati: dopo aver selezionato il documento, attivare la stampa dal menu principale e scegliere il documento e la ditta che interessano.

LICENZA

Queste dispense sono disponibili sotto la licenza:



Creative Commons , Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo , 3.0

Creative Commons , Attribution – Noncommercial - Share Alike , 3.0

Per maggiori informazioni:

► Condizioni di utilizzo delle dispense

<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/3.0>

<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/3.0/deed.it>

► Testo della licenza

<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/3.0/legalcode>